

Certificate Journal

ANNO VIII - NUMERO 312 - 20 FEBBRAIO 2013

LA GUIDA NUMERO UNO DEI PRODOTTI STRUTTURATI IN ITALIA

È disponibile la **NUOVA APP** del Certificate Journal per il tuo ipad!



Guerra valutaria, battaglia a suon di svalutazioni

La currency war è stato il tema centrale del G20 di Mosca che però ha deciso di non prendere per il momento alcuna posizione contro politiche ultra-espansive come quella del Giappone. Atteggiamento di Tokyo che ha comportato una corsa al ribasso dello yen

Editoriale

di Pierpaolo Scandurra



Ancora pochi giorni e si conoscerà il destino politico della nazione, quanto mai di interesse internazionale per il ruolo giocato dal governo Monti dal suo insediamento avvenuto a novembre 2011 e per le conseguenze economiche di un'ingovernabilità su tutta l'area Euro. E' notizia di queste ore che i vertici di Blackrock, la maggiore casa di investimento mondiale, saranno in missione a Roma nel fine settimana per definire le strategie da attuare sulla base degli ultimi sondaggi, inaccessibili alla pubblica opinione ma non a chi, anche nel recente passato, ha dimostrato di saper muovere abilmente e con invidiabile tempismo le proprie pedine collocando sul mercato una quota del 2,3% di Saipem proprio alla vigilia del tracollo. C'è da scommettere che su Piazza Affari nei prossimi giorni si ballerà parecchio, anche per la nauseante sequela di scandali (elettorali) che continuano a colpire l'industria italiana e per la debolezza ormai cronica di alcuni settori, telecomunicazioni in testa. Chi non sembra soffrire la crisi è il lusso e le grandi firme italiane continuano a stupire il mercato con utili a doppia cifra. Salvatore Ferragamo, debuttante al Sedex come sottostante del Certificato della settimana, un Bonus Cap di Unicredit dall'allettante profilo di rischio rendimento, è tra le storie di maggiore interesse che il listino milanese è stato in grado di offrire nell'ultimo anno, mentre si attendono nei prossimi mesi le IPO di altre case della moda italiana. Mentre in Italia ci si preoccupa per le elezioni politiche, al G20 di Mosca il tema principale è stato la cosiddetta guerra valutaria, innescata dalla Bank of Japan implementando una massiccia svalutazione dello yen a tutto svantaggio delle esportazioni dell'area euro. Ma cosa c'è realmente dietro le manovre delle Banche centrali mondiali?

Contenuti

4

APPROFONDIMENTO

Battaglia a suon di svalutazioni
I mercati si interrogano sulla currency war

8

FOCUS NUOVA EMISSIONE

Cedola incondizionata del 5% per l'Athena Century, l'ultima novità in casa BNP Paribas

9

CERTIFICATO DELLA SETTIMANA

Il lusso di Ferragamo sbarca al Sedex
Bonus Cap scritto sulla maison fiorentina

20

PUNTO TECNICO

Infornata di Bonus Cap su indici e azioni
Mix di fattori nella strutturazione del certificato

18

BORSINO

Rendimento del 23,99% per l'Outperformance sulla Lira Turca. KO il Bonus telefonico

12

BOND CORNER

Dove consiglia di puntare il Big Mac Index
Uno sguardo al Rand Sudafricano

USCIRE DALLA CRISI TOLLERANDO UNA MAGGIORE INFLAZIONE

Atene, Roma, Madrid, ma anche Washington e Londra. La crisi del debito ha diversi domicili e sta ponendo da tempo le autorità di politica monetaria davanti al dilemma su come agire senza dimenticare di salvaguardare la stabilità dei prezzi. Se da un lato l'eurozona non sembra affatto propensa a scostarsi dalla profonda avversione (di matrice tedesca) verso ogni misura che possa spingere verso l'alto l'inflazione, in altri contesti si considera l'eventualità di una maggiore tolleranza verso l'inflazione che aiuterebbe ad abbattere i rilevanti debiti pubblici. La strada della monetizzazione del debito è indicata da Adair Turner, presidente della Financial Services Authority. Lord Turner ha rimarcato come stampare moneta per finanziare il disavanzo è comunemente considerato un peccato, un'abiezione morale più che un errore tecnico, con l'attuale numero uno della Bundesbank, Jens Weidmann, che è arrivato a citare il Faust di Goethe, dicendo che è Mefistofele, l'agente del diavolo, a tentare il sovrano di distribuire banconote per aumentare il potere d'acquisto, cancellare i debiti dello Stato e alimentare così la ripresa, che tuttavia degenererebbe in inflazione distruggendo il sistema monetario. Di contro, prima di decidere di escludere l'uso del denaro per finanziare il deficit, Turner invita a riflettere sul fatto che economisti del

calibro di Simons, Fisher, Friedman, Keynes e Bernanke hanno tutti esplicitamente sostenuto il ruolo potenziale della monetizzazione del deficit, pur essendo convinti che un efficace controllo dell'inflazione sia fondamentale per un'economia di mercato ben gestita.

Nel Regno Unito, che rischia la terza caduta recessiva nel giro di cinque anni, sta emergendo una maggiore tolleranza verso l'inflazione. Dall'ultimo Inflation Report della Bank of England è emerso che l'inflazione britannica è vista in accelerazione nel breve termine e mantenersi sopra il 2% nei prossimi 2 anni. Scenario che non dovrebbe frenare la banca centrale britannica dall'immettere nuova liquidità nel sistema potenziando il piano di allentamento quantitativo, probabilmente già dal mese prossimo. Le minute della riunione di febbraio hanno evidenziato l'aumento a tre dei membri del comitato di politica monetaria favorevoli ad aumentare il programma da 375 a 400 mld di sterline (tra questi anche il governatore della Boe, Mervyn King). Non va dimenticato che sul Regno Unito incombe la quasi certa perdita della tripla A a causa dell'eccessivo deficit di bilancio, ma l'attuale debole congiuntura sta orientando le autorità britanniche a dare la priorità alle misure espansive rispetto alle esigenze di austerità.



CURRENCY WAR?

Rimbalza da una testata all'altra l'allerta per una guerra valutaria che porterà mercati emergenti e non a darsi battaglia a suon di svalutazione. Ma è proprio così?

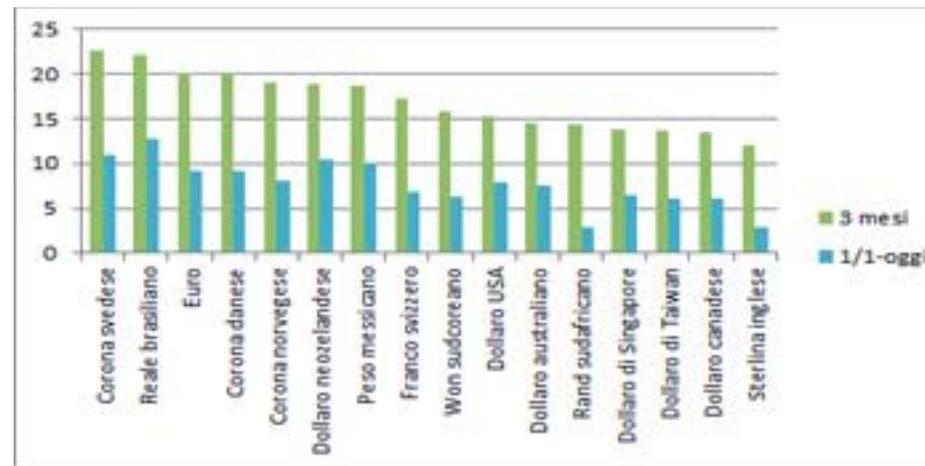
Argomento centrale della riunione del G20 tenutosi a Mosca lo scorso weekend è stata la guerra valutaria, anche se il ruolo di non protagonista è stato assegnato alla crescita claudicante visti i numeri Eurostat ancora deludenti, come il calo del Pil italiano dello 0,9% su base trimestrale (dati OCSE). L'indice ZEW, termometro della salute dell'economia tedesca, è tuttavia salito ai massimi dagli ultimi tre anni a quota 48,2, superando di oltre 10 punti le attese di mercato, poste a 35. Il dato farà così placare gli umori della locomotiva teutonica che aveva affrontato di petto insieme alla vicina francese il problema dell'intervento della BOJ sul corso dello yen, implementando una massiccia svalutazione della valuta nipponica a tutto svantaggio dell'export dell'area euro, soprattutto del comparto auto motive, dove il Giappone risulta il principale competitor.

La politica monetaria voluta da Shinzo Abe, primo ministro giapponese, ha infatti portato a un deprezzamento della valuta del Sol Levante di oltre il 20% nei confronti dell'euro, mentre il cambio dollaro yen è ai massimi da maggio 2010. Tuttavia sia il presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, che quello della FED statunitense, Ben Bernanke, non hanno affilato le unghie contro le mosse

di Abe. Le motivazioni sottostanti le linee adottate dai due governatori sono tuttavia molto differenti. Partendo dal contributo di Philip Hildebrand, ex governatore della Swiss National Bank, apparso sul Financial Times la scorsa settimana, tenteremo di far luce sulle ragioni che hanno portato le principali banche centrali a creare quell'effetto domino che si sta osservando sui mercati valutari. Il primo punto su cui vuole fare chiarezza l'economista d'oltralpe, è l'assenza, almeno sul piano teorico, dell'intenzione da parte delle banche centrali di dare luogo ad una guerra valutaria benché agli occhi degli investitori e degli statisti le svalutazioni competitive adottate dai governatori ne sembrino il naturale preludio.

Le misure di allentamento monetario messe a punto dalla Federal Reserve e dalla Bank Of England, risultano a pieno tra gli strumenti in mano agli istituti per assolvere agli obiettivi previsti dai rispettivi statuti. A differenza della Banca Centrale Europea che ha come priorità la stabilità dei prezzi, per gli altri due istituti, sotto la lente c'è l'occupazione. Gli ultimi dati relativi ad un tasso statunitense di disoccupazione in rialzo rispetto al mese precedente e ad una crescita nulla del Pil britannico per la seconda metà del 2012, hanno spinto Bernanke e Car-

APPREZZAMENTO VALUTE CONTRO YEN GIAPPONESE



FONTE BLOOMBERG

SOCIETE GENERALE

PRODOTTO	SOTTOSTANTE	SCADENZA	PREZZO AL 19/02/2013
FTSE MIB LEVA FISSA +5	SG FTSE MIB +5x DAILY LEVERAGE CERTIFICATE	26/05/2017	29,94
FTSE MIB LEVA FISSA -5	SG FTSE MIB -5x DAILY SHORT CERTIFICATE	26/05/2017	5,21
ORO LEVA FISSA +5	SG GOLD X5 LEVERAGED INDEX	24/11/2017	13,33
ORO LEVA FISSA -5	SG GOLD X5 SHORT INDEX	24/11/2017	27,73
PETROLIO LEVA FISSA +5	SG BRENT X5 LEVERAGED INDEX	24/11/2017	38,1
PETROLIO LEVA FISSA -5	SG BRENT X5 SHORT INDEX	24/11/2017	11,54

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

ney a passare dallo stimolo alle esportazioni, potendo contare in entrambi i casi su uno speculare livello delle importazioni in raffreddamento. Gli aggiustamenti hanno così comportato rispetto all'euro un deprezzamento negli ultimi mesi pari al 4,19% per il dollaro e del

6,86% per la sterlina inglese, nonché un impatto diretto sulle economie emergenti che assorbono buona parte delle variazioni. E' questo il caso del Perù. La Banca Centrale, nel tentativo di indebolire la propria valuta, ha dato inizio ad un massiccio acquisto di riserve internazionali di dollari che hanno tuttavia avuto l'effetto di attrarre gli investitori internazionali sul proprio mercato obbligazionario, spingendo sui massimi degli ultimi 16 anni il Sol peruviano. Il Perù rappresenta ora il terzo paese dell'America Latina con la maggior percentuale di riserve in dollari grazie ad un incremento del 28,5 % nell'ultimo anno, superando il livello di Stati Uniti e del Canada. Il problema del Giappone è ancora differente, dal momento che la svalutazione competitiva della moneta è l'unica mossa possibile. Il paese viene da una deflazione cronica, insostenibile per i target delle banche centrali dei paesi del G7. Una misura da manuale potrebbe essere un taglio dei tassi a breve, che risultano tuttavia allo 0%, quindi impossibili da ridurre ulteriormente. Un'alternativa, peraltro già attuata con successo dalla FED, sarebbe quella di intervenire al ribasso sui tassi a lungo, ma le aspettative sui tassi futuri permangono molto basse: guardando alla curva forward dei tassi nipponici infatti, non sono prezzati incre-

menti fino al 2016 e la domanda d'importazione rimane debole. La bilancia commerciale è tuttavia in surplus ed una svalutazione dello yen spingerebbe ancora di più il surplus riuscendo nell'intento di incrementare l'inflazione. Più che di guerra valutaria si dovrebbe quindi parlare di tentativo delle banche centrali di riaccendere la miccia delle rispettive economie domestiche. Uno strumento che tuttavia non è previsto dalla Banca Centrale Europea. Secondo quanto dichiarato dal presidente Draghi e dal presidente della Bundesbank Weidmann l'euro non risulterebbe sopravvalutato ma in linea con la sua media di lungo periodo. Risulta tuttavia interessante dare risalto all'accusa lanciata sul blog di ZeroHedge, importante termometro del sentiment di mercato, alla FED sulla sua capacità di manovrare il cambio euro dollaro. Secondo il blog infatti la liberazione di nuova liquidità andrebbe per la maggiore nella casse degli istituti di credito esteri operanti in territorio statunitense secondo una formula di ut des secondo la quale l'incremento di patrimonio dovrebbe avere come finalità l'acquisto di euro al fine di spingere in alto il cambio, come mostrato dal grafico.

ORO E DOLLARO

La perdita di terreno dello yen, nonché

SG CERTIFICATE a LEVA FISSA 5 su ORO e PETROLIO



Tipologia	Nome	Codice ISIN	Codice Negoziazione
ORO LEVA FISSA +5x	SG GOLD +5x Daily Leverage Certificate	IT0006725474	SORO5L
ORO LEVA FISSA -5x	SG GOLD -5x Daily Short Certificate	IT0006725482	SORO5S
PETROLIO LEVA FISSA +5x	SG OIL +5x Daily Leverage Certificate	IT0006725490	SOIL5L
PETROLIO LEVA FISSA -5x	SG OIL -5x Daily Short Certificate	IT0006725508	SOIL5S

Gli SG Certificate a Leva Fissa 5 su Oro e Petrolio replicano indicativamente (al lordo dei costi) la performance giornaliera moltiplicata per la **leva fissa (+5 ovvero -5)** rispettivamente di un **Future su Oro^a** e di un **Future su Brent Crude Oil^b**.

Gli SG Certificate a Leva Fissa 5 su Oro e Petrolio possono essere utilizzati per strategie di **trading** (al rialzo o al ribasso) e di **copertura (hedging)** con un **basso consumo di capitale** grazie alla leva elevata. Questi Certificate sono **altamente speculativi** e presuppongono un **approccio di breve termine**.

La **leva è fissa**, viene **ribasata ogni giorno** ed è **valida solo intraday** e non per lassi di tempo superiori al giorno (c.d. *compounding effect*)^c.

Gli SG Certificate a leva fissa sono quotati su **Borsa Italiana** e la loro **liquidità è fornita da Société Générale**.

Maggiori informazioni sui certificati sono disponibili su: www.sginfo.it/levafissa e su www.warrants.it

SOCIETE GENERALE

Per informazioni:
Numero Verde
800-790491
E-mail: info@sgborsa.it

(a) I Certificati citati replicano rispettivamente, al lordo dei costi, i seguenti indici: "SGI Gold x5 Leveraged Index" e "SGI Gold x5 Short Index" che a loro volta si basano sull'indice "SGI Gold Benchmark Index" che replica una posizione su Future su Oro con la scadenza più breve e rolling sistematico sulla scadenza immediatamente successiva. Le caratteristiche degli indici sono disponibili al seguente link: www.sgindex.com/home.
(b) I Certificati citati replicano rispettivamente, al lordo dei costi, i seguenti indici: "SGI Brent x5 Leveraged Index" e "SGI Brent x5 Short Index" che a loro volta si basano sull'indice "SGI Brent Crude Oil Benchmark Index" che replica una posizione su Future su Brent Crude Oil con la scadenza più breve e rolling sistematico sulla scadenza immediatamente successiva. Le caratteristiche degli indici sono disponibili al seguente link: www.sgindex.com/home.

(c) Il ribasamento giornaliero della leva causa il cosiddetto compounding effect (effetto dell'interesse composto) e pertanto i certificati replicano indicativamente (al lordo dei costi) la performance degli indici "SGI Gold Benchmark Index" e "SGI Brent Crude Oil Benchmark Index" moltiplicata per la leva fissa (per esempio +5 o -5) solo durante la singola seduta di negoziazione (e non per periodi superiori). Nel caso in cui si mantenga la posizione nel certificato per più giorni, sarebbe perciò opportuno rivedere ogni mattina tale posizione incrementandola o diminuendola al fine di riportarla in linea con le proprie esigenze di trading o di copertura.

Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. Il valore del certificato può aumentare o diminuire nel corso del tempo ed il valore di rimborso del prodotto può essere inferiore al valore dell'investimento iniziale. Nello scenario peggiore, gli investitori possono perdere fino alla totalità del capitale investito. Relativamente ai prodotti menzionati, emessi da Société Générale Effekten, Société Générale funge da Garante ed agisce come Calculation Agent. Per maggiori informazioni si vedano i relativi Final Terms.

Prima dell'investimento leggere attentamente il Prospetto di Base, approvato dalla BaFin in data 19 giugno 2012, e le pertinenti Condizioni Definitive (Final Terms) disponibili sul <http://prospectus.socgen.com/> e presso Société Générale - via Olona 2, 20123 Milano, ove sono illustrati in dettaglio i relativi meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio ed i costi.

il floor posto sul cambio euro/franco svizzero, riportano inevitabilmente l'attenzione sull'oro e sui metalli preziosi come asset rifugio. Benchè la notizia del disinvestimento di buona parte della propria posizione in oro fisico dei maggiori fondi statunitensi abbia spinto le quotazioni del biondo metallo a rompere, seppure solo in intraday per il momento, la soglia psicologica dei 1600 dollari, potrebbe rivelarsi utile tenere sotto osservazione il comportamento dell'oro e dei prodotti di investimento ad esso legati. Se a trascinarlo in basso ha contribuito la debolezza del dollaro, un report di Società Gènèrale mostra come in fasi di svalutazione competitiva diffusa, soprattutto da parte delle economie emergenti che al green back legano il proprio valore, quest'ultimo tenda a registrare un apprezzamento generalizzato in qualità di riserva valutaria per antonomasia. Come seguire l'evoluzione dell'oro e del biglietto verde? Nel primo caso, un interessante strumento è rappresentato dal Daily Leverage di Società Gènèrale scritto sul Gold X5 Leveraged Usd Tr (IT0006725474). L'emissione, con scadenza fissata al 24 novembre 2017, prevede la partecipazione del 500% alla performance di uno specifico indice basato sul rolling sistematico del contratto Future sull'oro con scadenza mensile più vicina. La replica non è tuttavia lineare dal momento che l'indice strategico sconta il rischio cambio dovuto alla quotazione in dollari della commodity sottostante determi-

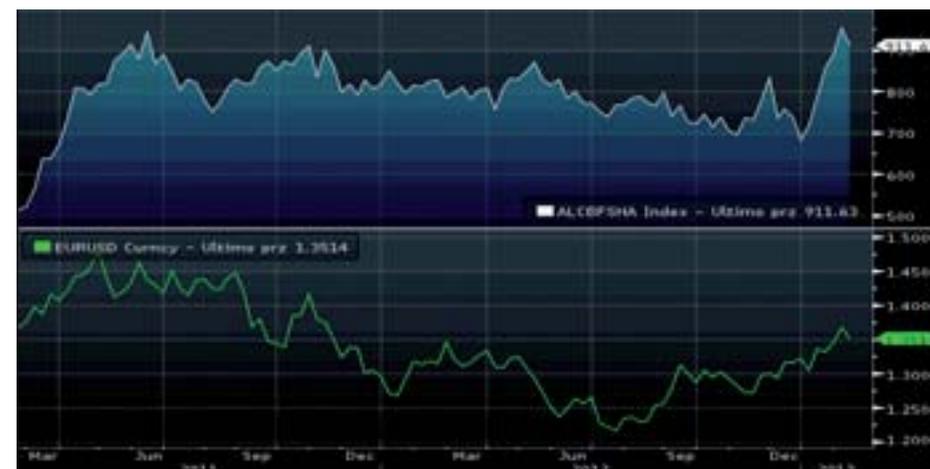
nando una correzione su base giornaliera della performance dell'oro per il tasso eurodollaro. Guarda unicamente alla divisa statunitense il benchmark Valuta Plus di RBS scritto sull'indice RBS Nv Valuta Usd, con scadenza fissata il 24 novembre 2015. Scambiato sul Sedex con codice Isin NL0009654649, equivale ad un investimento in un deposito in dollari che matura interessi relativi al tasso overnight statunitense meno lo spread convertito al tasso di cambio Eur/Usd. Dato un tasso interbancario prossimo allo zero per i depositi in dollari, il certificato riflette linearmente il tasso di cambio su base giornaliera.

YEN E NIKKEI

Secondo l'ultimo rapporto di J.P.Morgan Private Bank, è improbabile nel breve periodo un dietrofront della politica monetaria accomodante della BOJ. Non solo per via della legittimità dell'azione nel perseguire un'offensiva alla deflazione ma anche per ottenere un risvolto positivo sull'outlook economico, ancora depresso. Nel frattempo la borsa di Tokyo ha trovato nuova linfa, con il Nikkei tra i migliori indici del 2013 in rialzo sulla soglia dei 11400 punti, cioè sui massimi da ottobre 2008. Ma fino a quanto potrà durare l'effetto della svalutazione competitiva sull'indice nipponico? Per salire sul treno del rialzo nel breve termine si segnalano due benchmark scritti sul Nikkei 225, entrambi esposti al rischio cambio, ovve-

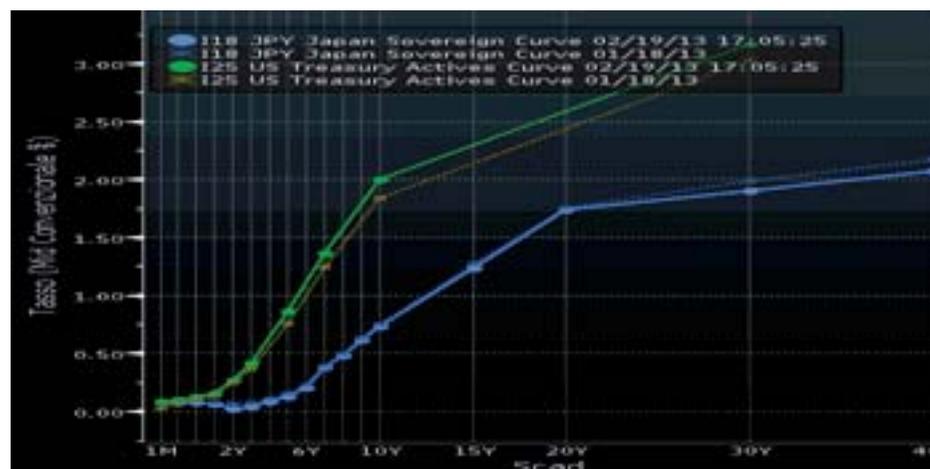
ro all'andamento dell'euro/yen oltre che della performance del sottostante. Si tratta in particolare di un Benchmark targato RBS (codice Isin NL0009477264) e di un Reflex di Banca IMI (codice Isin IT0004652779).

LIQUIDITA' AD ISTITUTI STRANIERI VS EURODOLLARO



Fonte Bloomberg

CURVE SOVEREIGN STATI UNITI E GIAPPONE



Fonte Bloomberg

IL CENTURY SPALANCA LE FINESTRE

Novità in casa BNP Paribas con il lancio dell'Athena Century, in collocamento presso la rete Barclays fino al 22 febbraio.

Il mondo dei certificati di investimento è in continuo fermento. La semplicità e la versatilità di questi strumenti offrono infatti agli emittenti la possibilità di proporre continue novità, che consentono al segmento di essere sempre al passo con i mercati. Questa settimana è BNP Paribas, appoggiandosi alla rete Barclays per il collocamento fino al 22 febbraio, a innovare l'offerta con un Athena Century, un certificato molto simile all'Athena Relax già da tempo noto agli investitori, che si contraddistingue per date di osservazione non più puntuali, ma allargate ad un periodo predefinito. Ma entriamo subito nel dettaglio per comprenderne a pieno il funzionamento. L'Athena Century verrà emesso il 28 febbraio e sarà legato all'andamento dell'indice FTSE Mib. La durata complessiva dell'investimento è di tre anni, che potrà ridursi a due nel caso di rimborso anticipato. Il primo evento a cui dovranno guardare i sottoscrittori è previsto al termine del primo anno, ossia il pagamento di una cedola incondizionata del 5% a cui tuttavia non potrà essere associato il rimborso anticipato del nominale. La prima e unica finestra autocallable è invece prevista dopo un biennio di investimento e più in particolare nell'arco di tempo che andrà dal 27 gennaio

al 23 febbraio 2015, per l'eventuale liquidazione del nominale maggiorato del 5% alla data del successivo 2 marzo. La condizione per ottenere il rimborso di un totale di 1050 euro consiste nella rilevazione del prezzo di chiusura dell'indice italiano, in almeno un giorno del periodo di osservazione non inferiore allo strike.

In caso contrario si proseguirà verso la scadenza del 22 febbraio 2016 dove si apriranno tre scenari. Il primo prevede che, se nel periodo compreso tra il 26 gennaio 2016 e la scadenza, il FTSE Mib avrà fatto registrare un valore di chiusura non inferiore allo strike verranno rimborsati un totale di 1100 euro. Diversamente si guarderà al livello barriera e pertanto se il valore finale dell'indice rilevato il giorno della scadenza (non più nel mese di osservazione) sarà almeno pari al 70% dello strike si otterrà il rimborso dei 1000 euro nominali maggiorati di un premio del 5%. Al di sotto di tale soglia si subiranno interamente le performance subite dal sottostante. Riassumendo, il periodo di osservazione esteso a poco meno di un mese, valido ai fini del rimborso anticipato o dello scenario migliore a scadenza, aumenta le probabilità di successo dell'investimento e consente di evitare, come

accaduto in diverse occasioni, che il sottostante venga rilevato proprio nel giorno di osservazione al di sotto del trigger nonostante nei giorni precedenti e successivi ci si trovasse al di sopra. Il costo da sostenere per godere di maggiori chance di successo è rappresentato da un premio annuo massimo del 5%, sensibilmente inferiore alla media dei rendimenti prospettati da analoghe emissioni di tipo Athena o Express che prevedono rilevazioni intermedie puntuali.

Carta d'identità

NOME	Athena Century
EMITTENTE	BNP Paribas
SOTTOSTANTE	FTSE Mib
BARRIERA	70%
CEDOLA INCONDIZIONATA	5%
DATA STACCO	19/02/2014
COUPON	5%
PERIODI DI OSSERVAZIONE	25/01/2015 - 23/02/2015 26/01/2016 - 22/02/2016
SCADENZA	22/02/2016
QUOTAZIONE	Sedex
ISIN	NL0010384343



STUMENTO	CODICE ISIN	SOTTOSTANTE UP/DOWN	PARTECIP.	BARRIERA	SCADENZA	PREZZO AL 20/02/2013
Twin Win	IT0004591548	EUROSTOXX 50	100%	55% (1594,098)	28/06/2013	116,35
Twin Win	IT0004591555	ENI	100%	58% (10,1268)	28/06/2013	108,85
Twin Win	IT0004591563	ENEL	100%	67% (2,487)	28/06/2013	66,95
STUMENTO	CODICE ISIN	SOTTOSTANTE	BONUS	BARRIERA	SCADENZA	PREZZO AL 20/02/2013
Bonus	IT0004591381	EUROSTOXX 50	126%	65% (1883,934)	28/06/2013	124,40
Bonus	IT0004591399	ENI	128%	65% (11,349)	28/06/2013	126,85
Bonus	IT0004591407	ENEL	124%	65% (2,69425)	28/06/2013	66,90

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

IDEE DAL CEDLAB

Volatilità ai minimi in America, mentre in Europa cresce la tensione.

Dal CedLAB le indicazioni per gestire il rischio.

Negli Stati Uniti lo S&P500 è ai massimi degli sei anni mentre in Giappone il Nikkei è tornato ai livelli del 2008, azzerando i ribassi conseguenti al fallimento di Lehman Brothers. In Europa soltanto il Dax è stato in grado di riportare indietro le lancette ai valori pre-crack, mentre l'Eurostoxx 50, e ancor di più il FTSE Mib, sono costretti a guardare dal basso verso l'alto quei livelli abbandonati troppo frettolosamente con una volatilità alle stelle. Proprio la volatilità è la grande assente dalle piazze americane, mentre continua a caratterizzare l'andamento dei mercati periferici e più in particolare degli indici settoriali. Banche, telecomunicazioni e utilities sono nel mirino dei

venditori e così fioccano le performance di segno meno tanto sui sottostanti quanto sui certificati ad essi legati. Il CedLAB, attraverso le tabelle di analisi dinamica aggiornate quotidianamente, permette ai suoi utenti di gestire il rapporto tra rischio e rendimento potenziale dei tanti

prodotti quotati, suddividendoli per tipologia e strategia. Tra le tabelle maggiormente gradite, quella dedicata all'analisi dei certificati chiamati alla rilevazione del sottostante ai fini del possibile rimborso anticipato continua a dare soddisfazioni (Next Valuation Date). Nell'ultima setti-

mana, tra i temi di maggiore interesse, ha catturato l'attenzione degli investitori lo Sprint Cap di BNP Paribas sull'indice americano S&P500, già certificato del mese di febbraio nel Calendario dei Certificati 2013 proposto dal Certificate Journal.

Registrarsi al CEDLAB è facile!

Se non lo hai già fatto, invia una mail a servizioclienti@cedlab.it. Avrai la possibilità di provare i servizi messi a disposizione dal CedLAB, lo strumento indispensabile per la tua operatività in certificati

TABELLA DELLE NEXT VALUATION DATE DEL CEDLAB

Codice Isin	Emittente	Nome	Sottostante	Data	Sottostante	trigger	Prezzo cert.	"Distanza da trigger"	upside
DE000HV8F6L6	Unicredit Bank AG	EXPRESS COUPON	Eurostoxx 50	21/02/2013	2662,370	2512,11	1037,55	-5,64	0,48
IT0004681703	Banca Aletti & C	AUTOCALLABLE STEP PLUS	Telecom Italia	21/02/2013	0,622	1,132	54,1	81,99	123,66
XS0589542843	Banca IMI	EXPRESS	Eurostoxx 50	21/02/2013	2662,370	2931,42	1034,65	10,11	13,08
DE000DE4E113	Deutsche Bank	EXPRESS	FTSE Mib	25/02/2013	16664,420	21929,79	99,8	31,60	13,23
NL0009693761	Bnp Paribas	ATHENA DOPPIA CHANCE	Bnp Paribas	25/02/2013	45,625	55,91	102,1	22,54	7,74
DE000DE81318	Deutsche Bank	EXPRESS	Eurostoxx 50	27/02/2013	2662,370	2523,69	105,4	-5,21	0,28
GB00B7CXL243	The Royal Bank of Scotland plc	EXPRESS COUPON	Eurostoxx 50	28/02/2013	2662,370	2512,11	1040,05	-5,64	0,24
NI0010056255	Bnp Paribas	ATHENA FAST PLUS	Allianz SE	28/02/2013	105,400	89,56	106,75	-15,03	0,23
NL0010056271	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	Apple Computer Inc	28/02/2013	458,890	542,44	96,17	18,21	9,81
NI0010060653	Bnp Paribas	ATHENA FAST PLUS	Bayerische Motoren Werke AG	28/02/2013	71,600	69,43	108,1	-3,03	-0,56
DE000HV8F0B0	Unicredit Bank AG	EXPRESS COUPON	Eurostoxx 50	04/03/2013	2662,370	2958,8	97,06	11,13	19,51
NL0009690569	Bnp Paribas	AUTOCALLABLE TWIN WIN	Eurostoxx 50	04/03/2013	2662,370	3013,09	109,7	13,17	-0,64
NL0009704824	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	Generali	04/03/2013	13,100	16,18	92,65	23,51	16,57
NL0009704832	Bnp Paribas	ATHENA BUFFER	Assicurazioni Generali	04/03/2013	13,100	16,18	99,25	23,51	11,23
DE000DE3BQR2	Deutsche Bank	EXPRESS	Intesa San Paolo spa	11/03/2013	1,393	1,358	107,79	-2,51	3,26
IT0004691165	Banca Aletti & C	AUTOCALLABLE STEP PLUS	Eurostoxx 50	11/03/2013	2662,370	2792,61	104,55	4,89	14,30
NL0009706845	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	Total	11/03/2013	38,300	42,255	99,4	10,33	10,66

FONTE CEDLAB

FERRAGAMO DEBUTTA AL SEDEX

Sotto la lente il Bonus Cap di Unicredit scritto sulla maison fiorentina.

Ricco premio, breve durata e rischio moderato le principali caratteristiche.

Il Made in Italy non conosce crisi, almeno in borsa. Se i dati sui consumi lasciano i commercianti ancora una volta delusi, i top brand del settore della moda, secondo Raffaele Jerusalmi, ad di Borsa Italiana, starebbero scaldando i motori per lo sbarco a Piazza Affari entro l'anno. Sarebbero infatti tra 10 e 15 le aziende attive per la maggiore nel settore luxury ad essere pronte per un IPO entro il 2013, dopo l'ingresso in quotazione lo scorso anno di Brunello Cucinelli, unica debuttante sul listino milanese. Anche se dal lato puramente tecnico i tempi sono maturi per la quotazione in Borsa, le incertezze legate agli sviluppi politici del Belpaese e il quadro macroeconomico globale pongono un freno all'allargamento dell'azionario italiano ad un settore sempre più richiesto dagli investitori in termini di diversificazione di portafoglio. Numeri alla mano infatti, la performance di mercato della macchina del lusso è risultata poco correlata con le problematiche che affondano i listini azionari. Su scala globale, l'apprezzamento complessivo a un anno è stato pari al 26,54%, di cui il 23,96% dato dal rialzo dei corsi. Un

trend che sarà molto probabilmente replicato nel 2013 secondo quanto comunicato da Francois-Henri Pinault, ad di PPR, la società francese controllante di Gucci. Anche se nomi altisonanti del Made In Italy sono in mano francese, numerose sono le aziende della moda del Belpaese presenti sul listino di Milano, come Salvatore Ferragamo, unica IPO del 2011 sul MTA. Proprio alla maison di Firenze, Unicredit dedica uno spazio nell'ultima tranche sbarcata sul Sedex lo scorso 14 febbraio. Il Bonus Cap su Salvatore Ferragamo è peraltro ad oggi l'unico prodotto strutturato su single stock del lusso quotato su Borsa Italiana.

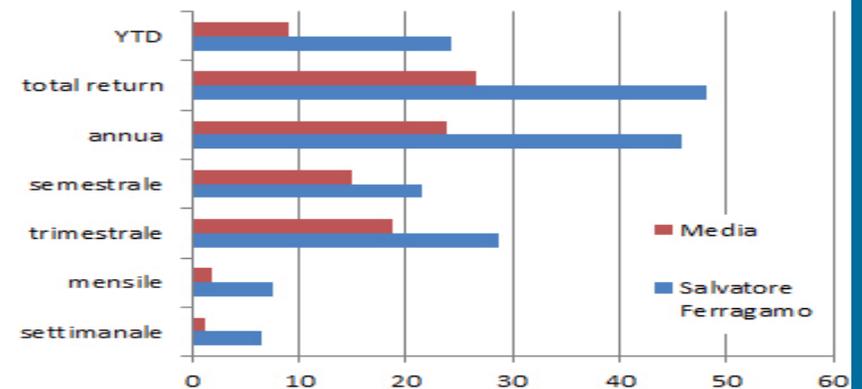
Breve durata residua, basso dividend yield atteso e ricco premio, fanno del certificato un interessante strumento da tenere sotto osservazione. Entriamo quindi nel dettaglio. Alla scadenza del prossimo 6 dicembre il Bonus Cap rimborserà 123 euro ogni 100 di nominale se il prezzo di riferimento di Ferragamo Spa non sarà mai risultato inferiore a 14,4375 euro, ovvero al 75% dello strike, rilevato a 19,25 euro. In caso contrario, la perdita della componente opzionale aggiuntiva deter-

minerà un allineamento automatico con la performance effettiva del sottostante dal valore iniziale, fatto salvo un rimborso massimo a 123 euro. Passando agli scambi su Borsa Italiana, il certificato a una settimana da inizio negoziazioni è esposto in lettera a 104,25 euro a fronte di un valore spot del sottostante pari a 20,54 euro. Se quindi, dal livello corrente Ferragamo non perderà oltre il 29,71% che lo distanzia dalla barriera, ovvero non tornerà ai valori dello scorso settembre, il rimborso di

Carta d'identità

NOME	Bonus Cap
EMITTENTE	Unicredit
SOTTOSTANTE	Salvatore Ferragamo
STRIKE	19,25 euro
BARRIERA	14,4375 euro
BONUS	123 euro
CAP	123 euro
LIVELLO CAP	23,6775 euro
SCADENZA	06/12/2013
MERCATO	Sedex
ISIN	DE000HV8AZA5

FERRAGAMO VS COMPETITOR MONDIALI



123 euro alla scadenza sarà equivalente ad un rendimento del 18% in meno di un anno. In caso di evento barriera, in virtù di una quotazione a sconto rispetto alla componente lineare del 2,4%, sarà necessario e sufficiente un prezzo di riferimento finale non inferiore a 20 euro per chiudere in pareggio l'investimento. Al fine di valutare la bontà dell'investimento, si consideri che l'eccellente fatturato dello scorso anno, che sul mercato è valso un apprezzamento del titolo del 45,74%, ha portato gli analisti a prevedere anche per l'anno in corso una crescita degli utili del 20% a fronte del pagamento di un dividendo pari all'1,97% nel 2013. Le caratteristiche del Bonus Cap non permettono tuttavia di agganciarsi in maniera illimitata ad un ipotetico proseguimento

del rally di breve periodo, che ha già prodotto un rialzo del 24,28% da inizio anno. A porre un freno, non solo il cap a scadenza ma anche l'ingombrante presenza della barriera continua posta ad un livello toccato l'ultima volta lo scorso settembre. Più che alternativo all'esposizione diretta sul sottostante, lo strumento risulta particolarmente utile in termini di diversificazione di portafoglio grazie alla scarsa correlazione del sottostante con il benchmark di mercato e ad una probabilità di circa il 90%, secondo l'indicatore CED|Probability, di ottenere a scadenza l'importo Bonus. Nel durante, infine, il progressivo allontanamento dalla soglia invalidante ed una conseguente riduzione della volatilità comporteranno un apprezzamento dello strumento, creando i

FERRAGAMO VS COMPETITOR ITALIANI



FONTE BLOOMBERG

presupposti per un trade di breve-medio termine agevolato da uno spread tra denaro e lettera piuttosto contenuto, pari a soli 20 centesimi.

OBBLIGAZIONI BANCA IMI COLLEZIONE TASSO FISSO 5 ANNI DOLLARO STATUNITENSE 3,40% COLLEZIONE TASSO FISSO 2 ANNI LIRA TURCA 6,40%. DUE STRUMENTI PER LE SFIDE PIÙ IMPORTANTI.



* Cedola lorda; la cedola netta e i rendimenti lordo e netto sono indicati nella tabella sottostante. L'investimento nelle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 5 anni Dollaro Statunitense 3,40%" e nelle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 2 anni Lira Turca 6,40%" è soggetto al rischio tasso di cambio. Il rendimento effettivo (espresso nella valuta di emissione) delle obbligazioni dipende dal prezzo di negoziazione.

OBBLIGAZIONI CON CEDOLE ANNUALI FISSE A 5 ANNI IN DOLLARO E A 2 ANNI IN LIRA TURCA.

Le obbligazioni Banca IMI Collezione Tasso Fisso 5 anni Dollaro Statunitense 3,40% e Banca IMI Collezione Tasso Fisso 2 anni Lira Turca 6,40%, sono emesse da Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo e sono negoziabili dal 14.02.2013 sul MOT di Borsa Italiana e su EuroTLX. Puoi acquistarle e rivenderle, attraverso la tua banca di fiducia, indicando il relativo Codice ISIN. L'acquisto avviene nella valuta di emissione (Dollaro Statunitense o Lira Turca).

La cedola e il rendimento lordo e netto (espresso nella valuta di emissione), alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione, sono indicati nella tabella sottostante. L'investimento nelle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 5 anni Dollaro Statunitense 3,40%" e nelle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 2 anni Lira Turca 6,40%" è soggetto al rischio tasso di cambio. Il rendimento effettivo (espresso nella valuta di emissione) delle obbligazioni dipende dal prezzo di negoziazione.

DENOMINAZIONE	CODICE ISIN	VALUTA EMISSIONE	TAGLIO MINIMO	PREZZO DI EMISSIONE	SCADENZA	CEDOLA ANNUA LORDA	CEDOLA ANNUA NETTA (*)	RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO LORDO (**)	RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO NETTO (**)(**)
OBBLIGAZIONE BANCA IMI COLLEZIONE TASSO FISSO 5 ANNI DOLLARO STATUNITENSE 3,40%	IT0004892755	USD	2.000 DOLLARI	99,60%	12/02/2018	3,40%	2,72%	3,487%	2,805%
OBBLIGAZIONE BANCA IMI COLLEZIONE TASSO FISSO 2 ANNI LIRA TURCA 6,40%	IT0004892763	TRY	3.000 LIRE TURCHE	99,58%	12/02/2015	6,40%	5,12%	6,631%	5,347%

(*) Considerando la tassazione vigente al momento dell'emissione, pari al 20%.

(**) Rendimento calcolato alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione.

Per informazioni visita il sito www.bancaimi.com/retailhub oppure chiama gli specialisti di Banca IMI al numero verde 800.99.66.99.

RETAIL HUB

Il rendimento lordo annuo di Titoli di Stato italiani paragonabili per durata, il BTP con scadenza 01.02.2018, denominato in Euro, alla data del 06.02.2013 era pari a 3,24% (netto 2,69%) e il BTP con scadenza 01.04.2014, denominato in Euro, alla data del 06.02.2013 era pari all'1,29% (netto 0,85%), sulla base dei prevalenti prezzi di mercato. Il rendimento effettivo (espresso nella valuta di emissione) delle obbligazioni, oggetto del presente messaggio pubblicitario, dipende dal prezzo di negoziazione, quindi potrebbe differire anche sensibilmente dal rendimento sopra indicato. Relativamente alle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 5 anni Dollaro Statunitense 3,40%" e alle obbligazioni "Banca IMI Collezione Tasso Fisso 2 anni Lira Turca 6,40%", l'investitore è inoltre esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra la valuta di denominazione dei titoli e l'Euro. I rendimenti indicati si intendono a scadenza e al lordo di costi e/o oneri espliciti a carico dell'investitore. In caso di vendita, il prezzo delle obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistere un mercato secondario liquido. Alla data del 12.02.2013 il rating assegnato a Banca IMI da S&P è BBB+ con outlook negative, da Moody's Baa2 con outlook negative, da Fitch A- con outlook negative.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle obbligazioni Banca IMI Collezione Tasso Fisso 5 anni Dollaro Statunitense 3,40% e Banca IMI Collezione Tasso Fisso 2 anni Lira Turca 6,40% (le "Obbligazioni") né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni leggere attentamente il "Prospetto di Base relativo al Programma di offerta e/o quotazione di obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emitente o dell'obbligazionista in una o più date" approvato da Consob in data 30.05.2012 come successivamente modificato ed integrato mediante supplemento approvato da Consob in data 26.07.2012 (il prospetto di base ed il supplemento congiuntamente il "Prospetto di Base") e le relative Condizioni Definitive depositate in Borsa Italiana e in Consob in data 12.02.2013, con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.com/retailhub e presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Mattioli 3 Milano. Le Obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Prima di procedere all'acquisto è necessario valutare l'adeguatezza dell'investimento, anche tramite i propri consulenti finanziari, nonché comprenderne le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nell'omonima sezione del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e i relativi costi anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente o soggetto ad insolvenza, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e in qualunque altro Paese nel quale la vendita delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, né a coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, siano ai sensi delle U.S. Securities Laws e di altre normative locali applicabili in materia, "U.S. Person" ovvero soggetti residenti negli Altri Paesi.

BANCA IMI

Banca IMI è una banca del gruppo
INTESA SANPAOLO

La posta del Certificate Journal

Per porre domande, osservazioni o chiedere chiarimenti e informazioni scrivete ai nostri esperti all'indirizzo redazione@certificatejournal.it

Seguo il vostro sito e sono anche abbonata al servizio CedLAB e vorrei chiedervi quali sono le migliori banche/piattaforme per la compravendita dei certificati di cui parlate, sia per commissioni di acquisto/vendita sia per possibilità di acquistare titoli di un maggior numero di emittenti possibile.

Grazie, saluti

R.R.

Alcune domande verranno pubblicate in questa rubrica settimanale

Gent.ma Lettrice, per quanto riguarda i profili commissionali, i maggiori Broker Italiani (WeBank, IW Bank, Bink, Fineco, Banca Sella e Directa per citare i più conosciuti) sono sostanzialmente allineati, benché le singole offerte presentino delle differenze. La scelta di quale sia il migliore dipende molto dalla sua operatività poiché alcuni offrono dei massimi commissionali, ideali per chi fa operazioni di importi medio alti, mentre altri la commissione percentuale secca senza minimi, ideale per chi opera con importi modesti. Per quanto riguarda la copertura del segmento dei certificati, Fineco offre l'accesso sia a Sedex che a Cert-X, quindi all'intero panorama dei certificati quotati, mentre tutte le altre danno accesso al Sedex, dove sono comunque quotate la maggioranza delle emissioni. La copertura dei certificati quotati al Sedex, di qualsiasi emittente, è quindi garantita da tutti i broker. Il consiglio che possiamo darle è di verificare la copertura degli strumenti quotati e di consultare l'offerta commissionale proposta.

Express Certificate su EuroStoxx 50 Una possibilità dopo l'altra



Gli investimenti diventano più versatili. Il gruppo db-X markets di Deutsche Bank ha creato un **Express Certificate su EuroStoxx 50**. Uno strumento che rende possibile ottenere risultati interessanti anche se i mercati sottostanti si muovono poco.

Con l'Express Certificate è possibile:

- Trarre profitto già dopo un anno¹
- Limitare le perdite in caso di leggeri ribassi¹
- Ottenere un profitto se i mercati restano stabili

Attenzione: Il capitale investito non è protetto o garantito. Pertanto si possono subire delle perdite anche totali del capitale investito. Prima dell'adesione leggere il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive (Final Terms).

Date più possibilità ai vostri investimenti

- ISIN: DE000DB8ZSX7
- Strike: 2.757,37 punti
- Premio: 4,5 euro²
- Prima data di osservazione: 19 settembre 2013
- Scadenza: 17 settembre 2015

Per ulteriori informazioni
www.dbxmarkets.it
Numero verde 800 90 22 55
Fax +39 02 8637 9821

Passion to Perform



¹ Alle condizioni previste dal Prospetto. Il livello di protezione di ogni certificato è stabilito all'interno della documentazione d'offerta.

² Al lordo degli oneri fiscali.

Il presente documento costituisce un messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima dell'adesione leggere il Prospetto di Base, approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier del Lussemburgo in data 17 maggio 2010 (come successivamente supplementato), e le relative Condizioni Definitive (Final Terms), ed in particolare, le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai costi ed al trattamento fiscale nonché ogni altra informazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione. Il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive (Final Terms) forniscono informazioni più dettagliate sulle opportunità e sui rischi del prodotto e sono disponibili presso l'Intermediario, l'Emittente, sul sito www.dbxmarkets.it e, su richiesta, al Numero Verde 800 90 22 55.

COME INVESTIRE SUL RAND SUDAFRICANO

Dove suggerisce di puntare il Big Mac Index, l'indice della parità del potere di acquisto

Mentre in Italia cresce la tensione per le imminenti elezioni politiche e nel resto d'Europa ci si interroga su quali potranno essere le conseguenze di un'eventuale ingovernabilità del Paese, il comparto obbligazionario dei Titoli di Stato sembra reggere bene l'urto causato dalle ultime vicende e dai recenti dati macroeconomici piuttosto deludenti. L'ultimo in ordine cronologico ad aver sparso pessimismo sulla ripresa è stato proprio il Presidente della BCE, Mario Draghi, dichiarando impercettibili finora i segnali di risveglio dell'economia reale. In questo contesto di tassi storicamente molto bassi, per gli investitori rappresenta però un costo rimanere alla finestra in attesa di indicazioni utili al processo di asset allocation, motivo per cui può essere utile guardarsi intorno per scoprire se esistono dei temi potenzialmente validi da cavalcare. In tale ottica, l'investimento in valuta scoperta permette di avere accesso a ritorni più che proporzionali, sebbene ciò comporti un rischio superiore.

La diversificazione valutaria, può rappresentare peraltro un valido tema di investimento anche in ottica di protezione qualora si ri-presenti uno scenario di rinnovata tensione sul fronte valutario. E' bene ricordare che ad oggi il timing potrebbe non essere dei mi-

gliori, in quanto l'euro, a parità di altri fattori, dovrebbe essere destinato a conservare la sua forza relativa ancora a lungo, stretto nella morsa dei programmi di svalutazione competitiva adottati dalle principali Banche Centrali estere. Quando si parla di investimenti in valuta, generalmente si pensa alle divise emergenti, in grado di prospettare ritorni maggiori a fronte di una volatilità storicamente molto più elevata e di conseguenza a fronte di rischi più elevati. Più in linea generale, occorre ricordare che quando si sceglie di puntare sulle emissioni in valuta scoperta, il rischio di tasso di cambio rappresenta la variabile più determinante per il successo dell'investimento. E' infatti in virtù della volatilità dei tassi di cambio, come possiamo vedere da uno dei grafici presenti in pagina, in particolare contro le valute high yield, che l'investimento presenta un tasso di rischio notevole in quanto un forte apprezzamento dell'euro contro la valuta sulla quale implicitamente si investe, potrebbe compromettere in casi estremi la protezione del capitale nominale a scadenza. Vediamo a questo punto, scandagliando l'offerta di bond in valuta estera firmata RBS Plc, quale merita di essere valutato con maggiore attenzione tra le nove obbligazioni che coprono l'intero

panorama di valute "core" ed emergenti. Per far questo abbiamo scelto di fare riferimento alla logica della PPP (Purchasing Power Parity) e in particolare al Big Mac Index, ovvero l'indice creato dal noto quotidiano The Economist che permette il confronto a livello mondiale dei prezzi del celebre panino. Più in particolare, tale approccio si basa sul presupposto che, in assenza di condizioni di arbitraggio, beni identici venduti in Paesi diversi, dovrebbero necessariamente avere il medesimo prezzo una volta effettua-

Analisi di scenario dei rendimenti

Scenario RBS Rand sudafricano 8,5%	Rendimento Lordo
Negativo Eur/Zar ↑ +10%	1,17%
Intermedio Eur/Zar = 11,8533	5,64%
Intermedio Eur/Zar ↓ -10%	11,0%

ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

BIG MAC INDEX



ta la conversione nella stessa valuta. Settando la metodologia di calcolo nell'ottica eurocentrica, risulta evidente una palese sopravvalutazione delle valute nordiche ed una sottovalutazione massiccia per le valute dei paesi emergenti. Sebbene ciò non possa rappresentare in nessun caso un'indicazione operativa dal momento che tali scostamenti rispetto alla parità potrebbero protrarsi nel tempo, come di fatto accade per le valute emergenti, conoscere l'attuale valutazione delle diverse divise espressa dalla Purchasing Power Parity può contribuire al processo di selezione delle numerose emissioni in valuta scoperta che il mercato obbligazionario propone. Pertanto, viste tali premesse, tra tutte l'obbligazione maggiormente promettente risulta la RBS Rand sudafricano 8,5% (Isin XS0609261820), con la divisa africana che presenta oggi una sottovalutazione di circa il 60% contro l'euro. Appartenente al filone di emissione denominato "alto rendimento in valuta", l'obbligazione presenta la classica struttura a tasso fisso con un facciale dell'8,5%, caratterizzata da una frequenza cedolare trimestrale e da una scadenza prevista per il 21 aprile 2015. Il flusso cedolare e il capitale a scaden-

za è parametrato al livello rilevato in tali date sul tasso di cambio Eur/Zar attualmente a quota 11,8563, poco lontano dai massimi di periodo raggiunti a quota 12,27 lo scorso 30 gennaio. Stando all'attuale quotazione in lettera pari a 105,84 rand, il rendimento a parità di tasso di cambio è pari al 5,64% lordo su base annua. Al fine di valutare l'impatto dei movimenti del tasso di cambio sottostante sullo yield to maturity del bond, abbiamo ipotizzato due differenti scenari. Nello scenario positivo, ovvero nel caso in cui lo Zar dovesse ulteriormente apprezzarsi progressivamente del 10%, da oggi fino alla naturale scadenza dell'obbligazione targata RBS Plc, il ritorno annuo del bond salirebbe addirittura all'11% lordo su base annua. Diversamente qualora il trend di deprezzamento della valuta emergente dovesse proseguire, con un ulteriore apprezzamento del tasso di cambio Eur/Zar del 10%, il ritorno dell'obbligazione scenderebbe all'1,17% lordo annuo. Pertanto come dimostrato, l'alto facciale che solitamente caratterizza le emissioni in valuta scoperta su monete emergenti, consente molto spesso la protezione dell'investimento anche per discreti movimenti avversi del tasso di cambio sottostante.

Vuoi potenziare
le tue idee d'investimento?



x 3

ISIN: IT0006724766
Codice negoziazione: UMIB3L



Benchmark
FTSE/MIB
leva 3 e 5
di UniCredit.



x 5

ISIN: IT0006724782
Codice negoziazione: UMIB5L

I Benchmark Certificate a leva sono strumenti finanziari strutturati complessi. Non è garantito il rimborso del capitale a scadenza. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo.

Puoi replicare, moltiplicando x 3 e x 5 la performance giornaliera dell'indice FTSE/MIB. Per strategie ribassiste puoi utilizzare i Benchmark FTSE/MIB leva -3 e -5. Espongono in ogni caso a perdite parimenti amplificate.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Sito: investimenti.unicredit.it
Numero verde: 800.01.11.22
iPhone App: Investimenti

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit
Corporate & Investment Banking

Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank AG Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank AG Succursale di Milano è soggetto regolato da Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e Bafin. UniCredit Corporate & Investment Banking è un marchio registrato da UniCredit S.p.A. FTSE® è un marchio registrato di proprietà di Exchange e di FT; "MIB®" è un marchio registrato di proprietà di Borsa Italiana ed entrambi sono utilizzati sotto licenza da FTSE. I Certificate emessi da UniCredit Bank AG e i Covered Warrant (CW) emessi da UniCredit Bank AG e da UniCredit S.p.A. sono quotati sul mercato SeDeX di LSE-Borsa Italiana dalle 9.00 alle 17.25 o su CERT-X di EuroTLX dalle 9.00 alle 18.00. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo disponibile sul sito www.investimenti.unicredit.it. In relazione alle conoscenze ed all'esperienza, alla situazione finanziaria ed agli obiettivi d'investimento, i Covered Warrant o Certificate potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.

Segnalato da Voi

Anche questa settimana raccogliamo l'invito di un utente del forum di Finanzaonline.com. Si parla di un Athena Relax su Enel, che il prossimo 18 marzo giungerà alla sua prima data di osservazione e potrebbe essere anticipatamente rimborsato a 105,25 euro contro una quotazione in lettera a 103,05 euro.

Il certificato che potrebbe interessare a più di qualche investitore è stato emesso il 23 marzo 2012 con codice Isin NL0010065702 e presenta la struttura ormai molto diffusa delle emissioni con opzione di rimborso anticipato e premio incondizionato al primo anno. Il sottostante su cui agisce è il titolo Enel e la durata è fissata in tre anni, salvo estinzione anticipata. I livelli caratteristici sono lo strike, pari a 2,86 euro, e la barriera, calcolata al 50%, ossia pari a 1,43 euro, entrambi riferiti alla quotazione di borsa del titolo energetico italiano. Per quanto riguarda il funzionamento, al termine dei primi dodici mesi, ossia il 18 marzo prossimo, è in programma la prima rilevazione intermedia del sottostante, ai fini del possibile rimborso anticipato del nominale maggiorato di un coupon del 5,25%; per far sì che questo possa essere riconosciuto è necessario e sufficiente che Enel rilevi un valore di chiu-

sura non inferiore ai 2,86 euro dello strike. Diversamente, il certificato proseguirà nelle quotazioni al Sedex almeno per un altro anno staccando tuttavia l'importo cedolare di 5,25 euro, che sarà quindi pagato ai possessori senza alcuna condizione. Vediamo quindi quale scenario si prospetta a un mese dalla prima rilevazione.

Con Enel a 2,908 euro, il certificato segna un prezzo di 103,05 euro. Pertanto se Enel al 18 marzo non avrà perso più dell'1,67% si otterrà un rendimento del 2,13% in un mese, circa il 24% su base annua. Viceversa verrà erogato il solo premio di 5,25 euro a certificato, con il conseguente stacco che andrà ad incidere sulla quotazione di mercato. Al 17 marzo 2014 si aprirà la seconda finestra di uscita, dove sarà possibile rientrare di un totale di 110 euro al verificarsi della medesima condizione richiesta per la prima data di rilevamento; tuttavia per tale data occorrerà considerare l'incidenza dei dividendi stimati in circa 0,145 euro ad azione. Se anche in questa occasione non si sarà centrato l'obiettivo del rimborso anticipato, si guarderà agli scenari a scadenza. In particolare al 15 marzo 2015 verranno rimborsati 120 euro se il titolo sarà pari o superiore al livello iniziale mentre in caso di ribasso si osserverà il livello barriera: se

Carta d'identità	
NOME	Athena Relax
EMITTENTE	BNP Paribas
SOTTOSTANTE	Enel
STRIKE	2,86 euro
BARRIERA	50% - 1,43 euro
CEDOLA INC. / 1° COUPON	5,25%
COUPON	10%
DATE DI OSSERVAZIONE	18/03/2013 18/03/2014
SCADENZA	15/03/2015
QUOTAZIONE	Sedex
ISIN	NL0010065702

Enel sarà almeno pari a 1,43 euro verranno restituiti i 100 euro nominali, mentre al di sotto di questa soglia verranno interamente riconosciute le performance negative realizzate dal titolo. Alla luce delle sue caratteristiche e del profilo di rimborso, il certificato è senza dubbio da tenere sotto attenta osservazione per un trade "last minute" dal discreto potenziale di rendimento. Tuttavia la risicata distanza tra lo spot e il livello strike non permette di fare previsioni sull'effettivo esito della rilevazione programmata tra un mese. In ottica di investimento di medio termine, il profilo di rischio rendimento assume invece connotati ben diversi, con la barriera a cui è associata la protezione dei 100 euro nominali posta a considerevole distanza, ossia a 1,43 euro, e il potenziale upside destinato a crescere del 10% annuo dopo la prima rilevazione.

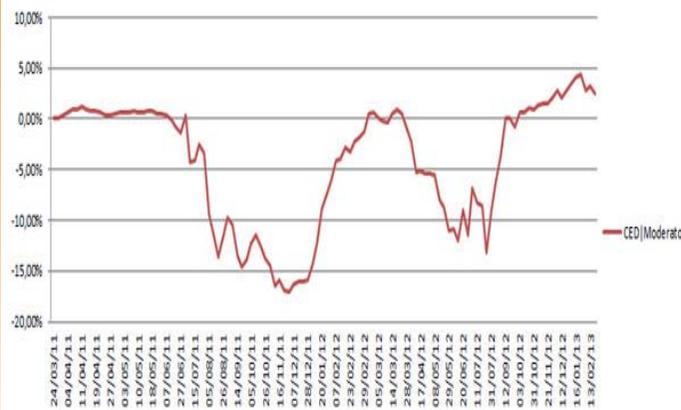
In questa rubrica vengono analizzate le segnalazioni che voi lettori ci fate pervenire attraverso la mail di redazione:

redazione@certificatejournal.it

LE DUE FACCE DELLA VOLATILITA'

Mentre il Vix, l'indice di volatilità del mercato americano, continua a muoversi sui minimi storici, non accenna a diminuire la pressione sugli indici settoriali europei delle telecomunicazioni e delle utilities. Il primo, ormai in flessione del 50% dai massimi del 2008, ha aggiornato i propri minimi causando la rottura della barriera di un Bonus Cap; il secondo, pur contenendo le proprie oscillazioni, non è ancora riuscito a invertire la tendenza di lungo termine e questa incapacità provoca inevitabili effetti sul Bonus Cap recentemente

CED PORTFOLIO MODERATO



Fonte Bloomberg

inserito all'interno del paniere del CED|Moderato. Negli ultimi 14 giorni, il suo prezzo è passato da 106,5 a 97 euro prima di tornare a 104,5 euro e scendere nuovamente a 101,5 euro, con una volatilità decisamente eccessiva per chi non ama le emozioni forti. Nel complesso, il saldo settimanale del portafoglio segna una flessione dello 0,64%.

COMPOSIZIONE CED | MODERATO

Isin	Nome	Sottostante	Scadenza	Quantità	Pz merc	Val mercato	Pz costo	Val costo
IT0004362510	Equity Protection	FTSE Mib	10/06/2013	43	99,45	4.276,35	92,50	3.977,50
IT0004652175	CCT Eu	Euribor 6m+0,80%	15/10/2017	51	93,540	47.706,00	97,57	50.216,37
DE000HV7LK02	Bonus	Eurostoxx 50	11/03/2013	85	142,90	12.146,50	117,00	9.945,00
DE000HV7LL43	Benchmark	S&P Bric 40	20/06/2014	79	22,90	1.809,10	25,43	2.008,97
DE000HV8FZM9	Open End	Arca Nyse Gold Bugs	-	74	29,50	2.183,00	40,31	2.982,94
XS0417460093	Inflation Protection	CPI Foi Ex-Tobacco	12/03/2014	3	1215,50	3.646,50	1080,80	3.242,40
NL0009285808	Protection	Basket monetario	30/11/2014	42	103,75	4.357,50	94,30	3.960,60
DE000HV8F553	Bonus Cap	Eurostoxx Utilities	06/12/2013	150	102,000	15.300,00	106,10	15.915,00
	Cash					11.388,53		7.751,22
	Totale					102.581,12		100.000,00

Dati aggiornati al 20/02/2013

ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

MINI FUTURE Certificates.

Investire a leva sui mercati.



“Datemi un punto d'appoggio e solleverò il mondo”
(Archimede)

MINI FUTURE CERTIFICATE

Nome	Sottostante	Valuta	Codice ISIN	Strike*	Stop loss**	Leva
MINI FUTURE SU INDICI						
Dati aggiornati al 06 febbraio 2013						
MINI LONG	FTSE MIB	EUR	GB00B6QV1492	9.643	9.836	2,39x
MINI LONG	DAX	EUR	GB00B3X1WZ92	6.103	6.230	4,81x
MINI SHORT	FTSE MIB	EUR	GB00B4ZNSM91	21.687	21.253	3,25x
MINI SHORT	FTSE MIB	EUR	GB00B53L6K62	22.229	21.784	2,95x
MINI LONG	Eni	EUR	GB00B40NX298	13,87	14,60	4,19x
MINI LONG	Fiat	EUR	GB00B514MT83	2,46	2,60	2,29x
MINI LONG	Intesa Sanpaolo	EUR	GB00B4W2LV98	0,71	0,75	2,07x
MINI SHORT	Intesa Sanpaolo	EUR	GB00B4XPPN77	1,97	1,87	2,32x

* Livello di Finanziamento Aggiornato

** Livello di Stop Loss Aggiornato

Per maggiori informazioni:
Numero Verde 008.000.205.201
www.bmarkets.it
info@bmarkets.it

Bmarkets

BARCLAYS

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI. NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO.

Prima di procedere all'investimento negli strumenti descritti nel presente documento (i "Certificates") ed emessi da Barclays Bank PLC si invitano i soggetti interessati a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente il prospetto di base relativo al Global Structured Securities Programme, approvato in data 6 agosto 2010 dalla Financial Services Authority (FSA) (autorità competente del Regno Unito) che ha trasmesso alla CONSOB il certificato di approvazione in data 6 agosto 2010, i relativi supplementi, le pertinenti condizioni definitive, nonché la documentazione e le informazioni di volta in volta disponibili ai sensi della vigente normativa applicabile (congiuntamente, la "Documentazione per la Quotazione"), tutti reperibili sul sito web www.bmarkets.it. Per una descrizione dei rischi associati all'investimento nei Certificates si vedano i fattori di rischio (Risk Factors) riportati nella pertinente Documentazione per la Quotazione. Ai Certificates è applicabile una tassazione pari al 20%. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore e non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale che possono incidere, anche sensibilmente, sul rendimento netto dell'investimento. Copyright Barclays Bank PLC, 2011 (Tutti i diritti riservati).

Notizie dal mondo dei certificati

» EQUITY INCOME SU FIAT: VIA LIBERA ALLA CEDOLA DI FEBBRAIO

JP Morgan ha comunicato che per l'Equity Income su Fiat e Fiat Industrial (codice Isin NL0006311334), in assenza di evento barriera, è stata messa in pagamento la cedola relativa al periodo di competenza. In particolare il 20 febbraio è stato disposto il riconoscimento di una cedola pari a 1,14 euro a certificato, corrispondente a un tasso di rendimento annuo del 4,443%.

» SOCIÉTÉ GÉNÉRALE: RETTIFICA DELLA RECORD DATE

In merito al Quality Selection scritto su un paniere di titoli ed emesso da Société Générale, identificato da codice Isin IT0006716945, l'emittente comunica di aver rettificato una Record Date rispetto a quanto indicato nell'avviso di quotazione. In particolare per la nona data di valutazione prevista per il 27 marzo 2013 la rispettiva Record Date sarà fissata per il 4 aprile mentre rimarrà invariata la data di pagamento della cedola dell'8 aprile 2013.

» CEDOLA IN ARRIVO PER L'ATHENA PLUS

Cedola in arrivo per i possessori dell'Athena Plus su Enel di BNP Paribas Isin NL0010056164. Il certificato è infatti giunto alla sua prima data di osservazione il 13 febbraio scorso. La rilevazione del titolo a 2,986 euro non è stata sufficiente ad attivare il rimborso anticipato che sarebbe avvenuto con un livello almeno pari a 3,286 euro. Tuttavia per questa prima occasione era prevista l'erogazione di una cedola incondizionata del 6%.

Messaggio Pubblicitario



Diversifica i tuoi investimenti.

Scopri le nuove obbligazioni a tre anni di UBS in franchi svizzeri, corone norvegesi, dollari americani e dollari canadesi.

Le nuove obbligazioni di UBS consentono di diversificare i tuoi investimenti, e danno la possibilità di investire in valute straniere, senza rinunciare alla protezione del 100% del capitale* a scadenza (3 anni) e a una cedola annuale fino al 2% (a seconda della valuta), più potenziale Bonus a scadenza.

Se vuoi diversificare i tuoi investimenti in valute diverse dall' Euro, senza rinunciare alla protezione del capitale*, scopri le nuove obbligazioni di UBS:

ISIN	Nome
DE000UU2F0A3	Obbligazione in valuta: Franco Svizzero
DE000UU2G137	Obbligazione in valuta: Corona Norvegese
DE000UU2KGC7	Obbligazione in valuta: Dollaro Canadese
DE000UU2MEY2	Obbligazione in valuta: Dollaro Americano

*Le obbligazioni prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza, soggetto al rischio d'insolvenza di UBS.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.ubs.com/obbligazioni

Non ci fermeremo  **UBS**

Il presente è un messaggio pubblicitario con finalità promozionali e non costituisce un'offerta o una sollecitazione all'investimento nei certificati di UBS. Si segnala che il rating non costituisce un invito ad investire nei, vendere o detenere i titoli, inclusi i certificati di UBS, e può essere sospeso, modificato o cancellato in qualunque momento dalla relativa agenzia di rating. I certificati di UBS sono negoziati sul SeDeX al prezzo di mercato che potrà, di volta in volta, differire significativamente da quello pagato dagli investitori in sede di acquisto dei titoli. Prima di procedere all'investimento, l'investitore è invitato a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente la documentazione per la quotazione – vale a dire, il Base Prospectus datato 22 dicembre 2011 ed i relativi supplementi che, congiuntamente, costituiscono un prospetto di base (il "Prospetto di Base") ai sensi della direttiva 2003/71/CE, come modificata, (la "Direttiva Prospetti"), approvati dalla Financial Services Authority ("FSA") che ha effettuato le procedure di notifica previste dalle disposizioni comunitarie di cui all'art. 98 del D.Lgs. 58/1998, ed in particolare i fattori di rischio ivi contenuti e le pertinenti condizioni definitive predisposte ai fini della quotazione dei titoli – reperibile sul sito web www.ubs.com/keyinvest nonché la documentazione e le informazioni di volta in volta disponibili ai sensi della vigente normativa applicabile. I titoli non sono destinati alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Ai certificati di UBS è applicabile una tassazione pari al 20%. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore; l'investitore è invitato a consultare i propri consulenti fiscali. Non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale ed alla relativa interpretazione da parte dell'autorità competente, che possono incidere, anche sensibilmente, sul rendimento netto dell'investimento. © UBS 2012. Il logo di UBS e UBS sono marchi registrati di UBS. UBS Bloomberg CMCI e CMCI sono marchi registrati di UBS e/o Bloomberg. Tutti i diritti riservati. Il presente messaggio pubblicitario è di competenza di UBS e non è stato rivisto, approvato o supportato da Bloomberg.

Le nuove emissioni

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA INIZIO QUOTAZIONE	CARATTERISTICHE	SCADENZA	CODICE ISIN	MERCATO
Bonus Cap	UniCredit Bank	A2A	14/02/2013	Strike 0,444; Barriera 0,333; Bonus&Cap 116%	06/12/2013	DE000HV8AY40	Sedex
Bonus Cap	UniCredit Bank	Enel G.P	14/02/2013	Strike 1,428; Barriera 1,071; Bonus&Cap 113%	06/12/2013	DE000HV8AY57	Sedex
Bonus Cap	UniCredit Bank	Fiat	14/02/2013	Strike 4,374; Barriera 3,2805; Bonus&Cap 122%	06/12/2013	DE000HV8AY65	Sedex
Bonus Cap	UniCredit Bank	Finmeccanica	14/02/2013	Strike 4,686; Barriera 3,5145; Bonus&Cap 121%	06/12/2013	DE000HV8AY73	Sedex
Bonus Cap	UniCredit Bank	Intesa Sanpaolo	14/02/2013	Strike 1,367; Barriera 1,0253; Bonus&Cap 120%	06/12/2013	DE000HV8AY81	Sedex
Bonus Cap	UniCredit Bank	Mediaset	14/02/2013	Strike 1,853; Barriera 1,3898; Bonus&Cap 120%	06/12/2013	DE000HV8AY99	Sedex
Bonus Cap	UniCredit Bank	Ferragamo	14/02/2013	Strike 19,25; Barriera 14,4375; Bonus&Cap 123%	06/12/2013	DE000HV8AZA5	Sedex
Bonus Cap	UniCredit Bank	Société Générale	14/02/2013	Strike 31,055; Barriera 23,2913; Bonus&Cap 116%	06/12/2013	DE000HV8AZB3	Sedex
Bonus Cap	UniCredit Bank	STMicroelectronics	14/02/2013	Strike 6,24; Barriera 4,68; Bonus&Cap 122%	06/12/2013	DE000HV8AZC1	Sedex
Bonus Cap	UniCredit Bank	Telecom Italia	14/02/2013	Strike 0,673; Barriera 0,5048; Bonus&Cap 115%	06/12/2013	DE000HV8AZD9	Sedex

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA FINE COLLOCAMENTO	CARATTERISTICHE	SCADENZA	CODICE ISIN	MERCATO
Autocallable Step Plus	Banca Aletti	Eurostoxx 50	22/02/2013	Barriera 60, Coupon 10%, Coupon Plus 10%	15/02/2018	IT0004890866	Sedex
Target Cedola	Banca Aletti	Eurostoxx Banks	22/02/2013	Protezione 100%; Cedola 5%	16/02/2018	IT0004890874	Sedex
Athena Century	BNP Paribas	FTSE Mib	22/02/2013	Cedola inc. 5%; Coupon 5%; Barriera 70	28/02/2016	NL0010384343	Sedex
Express Premium Plus	Banca IMI	FTSE Mib	25/02/2013	Coupon 8; Cedola 8%; Cedola Plus 5%; Barriera 61,5	29/02/2016	IT0004889900	Cert-X/ Sedex
Express	UniCredit Bank	Enel	25/02/2013	Barriera 65; Coupon 7,5%	28/02/2016	DE000HV8AKG4	Sedex
Express	RBS	Eurostoxx 50	25/02/2013	Barriera 80; Coupon 4% sem.	23/02/2015	GB00B8XHPW07	Sedex
Phoenix	ING Bank	Eurostoxx 50 e S&P 500	25/02/2013	Cedola/Coupon 7,5%; Barriera/ Trigger cedola 70%	28/02/2016	XS0876787333	Sedex
Athena Double Relax	BNP Paribas	Eni	25/02/2013	Cedola/Coupon 4,5%; Barriera 55	28/02/2017	NL0010389706	Sedex
Athena Double Relax	BNP Paribas	Unicredit	25/02/2013	Cedola/Coupon 6%; Barriera 55	26/02/2017	NL0010389706	Sedex
Athena Fast Plus	BNP Paribas	Fiat	25/02/2013	Cedola 5%; Coupon 5%; Trigger Decrescente; Barriera 50	26/02/2016	NL0010389714	Sedex
Autocallable Step Plus	Banca Aletti	Eurostoxx 50	28/02/2013	Barriera 50, Coupon 4% sem.	04/03/2016	IT0004891203	Sedex
Athena Double Chance	BNP Paribas	Volkswagen Priv, BMW	28/02/2013	Barriera 55; Cedola 4,25%; Coupon 4,25%	29/02/2016	NL0010388963	Sedex
Athena Jet Cap Relax	BNP Paribas	Total	28/02/2013	Cedola /Coupon 4,55%; Barriera 55; Partecipazione 200%; Cap 160%	29/02/2016	NL0010387643	Sedex
Athena Relax	BNP Paribas	Tods	28/02/2013	Cedola/Coupon 4,75%; Barriera 60	01/03/2016	NL0010387635	Sedex
Express Bonus	Deutsche Bank	Eurostoxx 50	28/02/2013	Barriera- Trigger cedola 60/65%; Cedola 1/1,5% trim.	27/02/2015	DE000DE3CG08	Cert-X
Digital	Banca IMI	Eurostoxx Oil&Gas	01/03/2013	Protezione 100%; Trigger 100%; Cedola 6,05%	06/03/2018	XS0883880469	Cert_X
Express Premium Plus	Banca IMI	Eurostoxx 50	01/03/2013	Coupon 9,10; Cedola 4%; Cedola Plus 4%; Barriera 50	06/03/2017	IT0004892169	Cert-X/ Sedex
Express	UniCredit Bank	Eurostoxx 50	07/03/2013	Barriera 70; Coupon 7%	14/03/2016	DE000HV8AKH2	Cert-X
Express Premium Plus	Banca IMI	Eurostoxx 50	14/03/2013	Coupon 8; Cedola 4%; Cedola Plus 5%; Barriera 61,5	18/03/2016	IT0004896053	Cert-X/ Sedex
Equity Protection	Banca IMI	Eurostoxx 50	15/03/2013	Protezione 100%; Partecipazione 100%	20/03/2019	IT0004892003	Cert-X/ Sedex
Multi Bonus	Morgan Stanley	France Tel, Deutsche Tel, Eni, Total, Apple, Nokia	19/03/2013	Prezzo di em. 800 euro; Barriera 50; Trigger 60%; Cedola 3,30%	29/03/2017	XS0887283272	Cert-X/ Sedex
Athena Double Relax	BNP Paribas	Eni, Enel	28/03/2013	Cedola/Coupon 4,25%; Barriera 60	29/03/2017	NL0010391033	Sedex
Express	Deutsche Bank	Bayer	05/04/2013	Barriera 70; Coupon 7,7%	09/04/2018	DE000DE3CDL1	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Walt Disney	05/04/2013	USD; Barriera 70; Coupon 6,5%	09/04/2018	DE000DE3CH72	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Enel	05/04/2013	Barriera 70; Coupon 7%; Trigger Decres.	10/04/2017	DE000DE8FWU4	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Hang Seng C.E., MSCI Brazil, RDX Usd	05/04/2013	Barriera 60; Coupon 5,85%	09/04/2018	DE000DE3CFZ6	Cert-X
Express Plus	Deutsche Bank	Hang Seng C.E., MSCI Brazil, RDX Usd	05/04/2013	Barriera/ Trigger Cedola 60%; Cedola 4,35%	09/04/2018	DE000DE9SPU9	Cert-X
Double Chance	Deutsche Bank	RDX	05/04/2013	Partecipazione 200%; Cap 125,5%	08/04/2016	DE000DE3CFU7	Cert-X

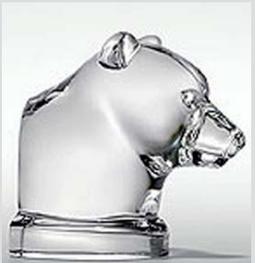
23,99% PER L'OUTPERFORMANCE SULLA LIRA TURCA

Si chiude con un ottimo risultato l'avventura dell'Outperformance sulla lira Turca di Deutsche Bank, Isin DE000DE7FHP7. Il certificato che il 18 febbraio scorso è giunto alla sua naturale scadenza ha riconosciuto un rendimento del 23,99% sui 1000 euro nominale. Considerati i 18 mesi di durata l'Outperformance ha quindi generato un rendimento del 15,15% su base annua. Questo è stato possibile grazie alle peculiari opzioni di questo strumento che hanno permesso di replicare con una partecipazione più che proporzionale l'apprezzamento della lira turca sull'euro. Più in dettaglio la flessione del tasso di cambio Eur/Try del 7,74%, passato nel periodo è passato dai 2,5566 iniziali ai 2,3587 finali, è stata riconosciuta con una leva fissa pari a 3,1.



KO IL BONUS TELEFONICO

Tra i settori nell'occhio del ciclone in questo inizio 2013, nonostante l'intonazione positiva dei mercati finanziari, c'è quello delle telecomunicazioni. Guardando all'indice Eurostoxx Telecommunication che lo rappresenta a livello europeo, la debacle è sotto gli occhi di tutti con un aggiornamento continuo dei minimi storici a oltre 50 punti percentuali dal massimo del 2008 e sotto del 86,45% da quelli del 2000. A farne le spese un Bonus Cap di Unicredit, Isin DE000HV8F546, che con i 225,17 punti fatti segnare in apertura di settimana ha subito il Knock Out perdendo di fatto le sue opzioni caratteristiche. Fino alla scadenza del 6 dicembre 2013 il certificato replicherà fedelmente le performance dell'indice e le speranze di rientrare del nominale sono tutte legate al recupero dei 321,75 punti dello strike.



BNP PARIBAS | La banca per un mondo che cambia

SELEZIONE BONUS CAP DI BNP PARIBAS

CODICE DI NEGOZIAZIONE	NOME	SOTTOSTANTE	BARRIERA	BONUS	CAP	PREZZO	RENDIMENTO
P27795	BONUS CAP	FTSE MIB	11445 PTI	123€ (20122 PTI)	123€ (20122 PTI)	113,30	7,56%*
P26938	BONUS CAP	INTESA SANPAOLO	0,6460 €	140€ (1,8088€)	140€ (1,8088€)	132,95	4,28%*
P26995	BONUS CAP	SOCIETE GENERALE	9,8750 €	142€ (28,04€)	142€ (28,04€)	139,40	0,85%*
P69464	BONUS CAP	DEUTSCHE BANK	22,729 €	116€ (32,47€)	115€ (39,31€)	111,85	2,75%*

*DATI AGGIORNATI AL 20-02-2013

L'OPPORTUNITA' DEI MERCATI, IN TUTTA SICUREZZA

**Certificates BNP PARIBAS
Bonus Certificate**

Pensi che i titoli Atlantia, Danone, Eni, Generali e Sanofi Aventis continueranno a guadagnare terreno ma vuoi metterti al riparo dalle possibili correzioni? Con i Bonus Cap di BNP Paribas potrai approfittare dei rialzi dei sottostanti proteggendo al contempo il tuo capitale da ribassi consistenti. Per la lista completa di Certificates di BNP Paribas vai su www.prodottidiborsa.com oppure chiama il numero verde: 800 92 40 43

* Rendimenti calcolati rispetto ai prezzi del 20 febbraio 2013 se la Barriera non viene toccata

Questo è un messaggio pubblicitario e promozionale e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. Prima dell'adesione, leggere attentamente il Programma di Emissione, le Final Terms (Condizioni Definitive) e la Nota di Sintesi pubblicati e disponibili sul sito www.prodottidiborsa.com. I Bonus Certificates non garantiscono la protezione totale del capitale e in alcuni casi possono comportare perdite in conto capitale.



L'agenda delle scadenze

CODICE ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	PREZZO TITOLO	STRIKE	SCADENZA	ASK	RIMBORSO	
							STIMATO	SCONTO/PREMIO
IT0004458219	EQUITY PROTECTION CAP	S&P 500 Index	1530,94	743,33	22/02/2013	-	100	-
DE000DE4E105	BONUS	Eurostoxx 50	2657,64	2954,92	25/02/2013	89,9	89,94	0,04%
DE000DE4E113	EXPRESS	FTSE Mib	16608,57	21929,79	25/02/2013	100,05	100	0,05%
NL0010105052	BONUS PLUS	Enel spa	2,92	3,018	25/02/2013	106,4	106,4	0,00%
NL0010105078	BONUS PLUS	Enel spa	2,92	3,018	25/02/2013	105,3	105,3	0,00%
IT0004460603	EQUITY PROTECTION CAP	Eurostoxx 50	2657,64	1817,24	08/03/2013	137,85	139	0,83%
DE000HV7LK02	BONUS	Eurostoxx 50	2657,64	3546,1	11/03/2013	143,2	144	0,56%
IT0004691165	AUTOCALLABLE STEP PLUS	Eurostoxx 50	2657,64	2792,61	11/03/2013	104,9	103,25	-1,57%
NL0009527696	BONUS CAP	Telecom Italia	0,615	0,865	15/03/2013	70,45	71,098	0,92%
NL0009527704	BONUS CAP	Unicredit	4,282	3,906	15/03/2013	108,4	109,62	1,13%
NL0009527712	BONUS CAP	Intesa San Paolo spa	1,385	1,461	15/03/2013	95,25	94,798	-0,47%
NL0009527720	BONUS CAP	Mediobanca	5,46	4,89	15/03/2013	109,9	111,65	1,59%
NL0009527738	BONUS CAP	Fiat spa	4,312	4,342	15/03/2013	119,5	120	0,42%
NL0009527746	BONUS CAP	Generali Assicurazioni	13,12	12,09	15/03/2013	106,45	108,52	1,94%
NL0009527753	BONUS CAP	Deutsche Bank	36,435	35,055	15/03/2013	115	115	0,00%
NL0009527761	BONUS CAP	Credit Agricole SA	7,818	4,807	15/03/2013	122	122	0,00%
NL0010069340	BONUS CAP	Banco Popolare di Milano	0,575	0,4287	15/03/2013	111,5	111,5	0,00%
NL0010069431	BONUS CAP	Nokia	2,902	2,02	15/03/2013	121	121	0,00%
NL0010069456	BONUS CAP	Commerzbank	1,478	1,437	15/03/2013	108	108	0,00%
NL0010069472	BONUS CAP	Banco Santander SA	5,936	5,867	15/03/2013	108	108	0,00%
NL0009525690	BONUS CAP	Eurostoxx 50	2657,64	2723,93	21/03/2013	110,4	110	-0,36%
DE000DE1MQR3	BONUS	Eurostoxx 50	2657,64	2300	26/03/2013	28,93	28,92	-0,03%
DE000DE1MQS1	BONUS	Eurostoxx 50	2657,64	2100	26/03/2013	26,54	26,576	0,14%
DE000DE1MQT9	BONUS	Eurostoxx 50	2657,64	2200	26/03/2013	26,8	26,576	-0,84%
DE000DE1MQU7	BONUS	FTSE Mib	16608,57	14300	26/03/2013	16,74	16,61	-0,78%
DE000DE1MQV5	BONUS	FTSE Mib	16608,57	14500	26/03/2013	16,82	16,61	-1,25%
DE000DE1MR13	BONUS CAP	Eurostoxx 50	2657,64	2000	26/03/2013	22,99	22,99	0,00%
DE000DE1MR21	BONUS CAP	Eurostoxx 50	2657,64	2100	26/03/2013	24,66	24,66	0,00%
DE000DE1MR39	BONUS CAP	FTSE Mib	16608,57	14000	26/03/2013	16,42	16,42	0,00%
DE000DE1MR47	BONUS CAP	FTSE Mib	16608,57	14300	26/03/2013	16,91	16,91	0,00%
DE000DE1MR54	BONUS CAP	FTSE Mib	16608,57	14500	26/03/2013	17,25	17,25	0,00%
DE000DB2X9Y8	EQUITY PROTECTION CAP	FTSE Mib	16608,57	31702	28/03/2013	100,3	100	-0,30%
DE000UU7YPU0	EXPRESS	Intesa San Paolo spa	1,385	1,435	28/03/2013	1027,65	1027,5	-0,01%
NL0006208126	AUTOCALLABLE RELAX	Hang Seng China Enterprises Index	11683	12432,53	28/03/2013	93,8	93,97	0,18%
NL0006232415	PROTECTION CERTIFICATES	Crude Oil WTI Future		105,62	28/03/2013	101,15	100	-1,14%

BONUS CAP, AL VIA IN 16

Focus sulle variabili di mercato dei Bonus Cap, per la nuova offerta di BNP Paribas

L'approdo al Sedex dell'ultima ondata di emissioni targate BNP Paribas, che si conferma così una delle emittenti più attive del settore, ci offre lo spunto per tornare a parlare dei Bonus Cap. Sono ben 16, infatti, i certificati dotati di tale tipologia di payoff che dallo scorso 15 febbraio hanno iniziato a quotare in Borsa Italiana, proponendo una vasta gamma di sottostanti su due orizzonti temporali di riferimento (fine dicembre 2013 e 2014). Come in poche altre strutture, nonostante la semplicità del payoff, le variabili che caratterizzano i vari sottostanti ricoprono un ruolo fondamentale nella fase di strutturazione. Ecco pertanto che, avere a disposizione diversi sottostanti con molteplici caratteristiche, ma accomunate dalla medesima scadenza, consente di mettere in evidenza per il lettore le variabili, volatilità in primis, che influenzano maggiormente il trade-off rischio-rendimento insito in ogni singolo prodotto.

Al fine di mettere in evidenza le variabili in relazione al rendimento offerto nonché al rischio implicito, calcolato tramite del CED|Probability, l'indicatore di probabilità di successo comunemente utilizzato dal CJ, abbiamo inserito in un unico grafico tali relazioni, al fine di fornire al lettore un dettagliato quadro di insieme. E' doveroso ricordare come è strutturato un Bonus

Cap. L'acquisto di un Bonus Cap Certificate è finanziariamente equivalente alla seguente strategia in opzioni, che comprende:

- Acquisto di un'opzione call con strike price pari a zero
- Acquisto di una barrier option put di tipo down&out, con strike pari al livello bonus e barriera pari al livello invalidante
- Vendita di un'opzione call con strike pari al livello cap

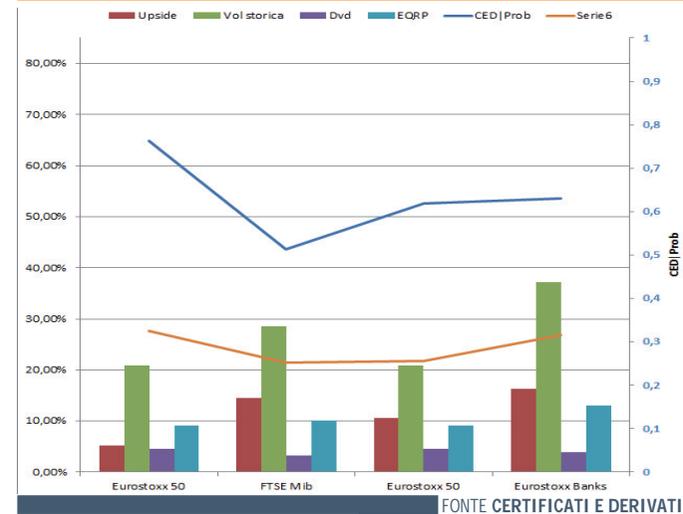
Tale struttura, consente di ricevere il bonus di rendimento associato all'opzione esotica knock-out, qualora nel corso della vita del certificato, il sottostante non sia mai sceso al di sotto del livello invalidante (ove la barriera sia di tipo continuo). E' proprio tale opzione che riveste un ruolo fondamentale per la creazione del payoff a scadenza, a presentare una correlazione inversa rispetto ai movimenti della volatilità. Ciò comporta che il certificato risulterà molto sensibile agli scostamenti del livello della skew di volatilità del relativo underlying.

UN MIX DI FATTORI

Volatilità, rendimento atteso e dividend yield del sottostante giocano un ruolo fundamenta-

le nella strutturazione del certificato, in modo particolare in ottica di definizione dei rendimenti prospettati e del posizionamento del livello barriera. L'obiettivo dichiarato del Punto Tecnico è quello di rendere il più possibile chiare al lettore le condizioni che influenzano lo strutturatore all'atto di emissione. Come visto in

BONUS CAP SU INDICI



FONTE CERTIFICATI E DERIVATI

x-markets

Deutsche Bank



ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	STRIKE	BARRIERA	BONUS	PREZZO INDICATIVO AL 19.02.13
DE000DE6R0T5	Bonus Certificate con Cap	Banca Intesa	1,762	1,2334	121,75%	100,8

ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	STRIKE	BARRIERA	PREMIUM	PREZZO INDICATIVO AL 19.02.13
DE000DE5Q213	Express Certificate	EuroStoxx50/S&P500	2794,26; 1317,37	1676,56; 790,42	12,8 Euro	105,4
DE000DE81326	Express Autocallable on Intesa SanPaolo	Intesa SanPaolo	1,483	0,7415	123,775	105,7
DE000DB8XZJ6	Express Plus Certificate su Eurostoxx 50	EuroStoxx 50	2724,16	1770,7	4,5 Euro	99
DE000DB5U7Y2	DJ EuroStoxx50 Express Certificate	EuroStoxx 50	2892,44	2024,71	32 Euro	101,3

CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO

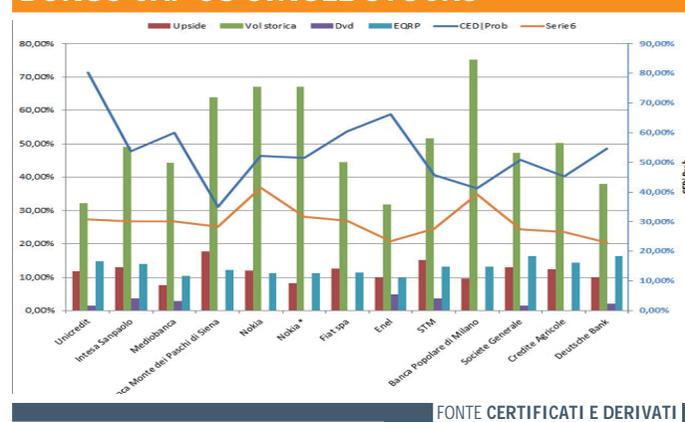
precedenza, ad una maggiore volatilità, a parità di altri fattori, è connesso un prezzo inferiore dell'opzione che assume il peso relativo maggiore nella creazione del certificato, il che permette all'emittente di offrire condizioni migliori. Facendo riferimento ai valori rappresentati sul grafico delle variabili, poniamo ora l'attenzione sulle tabelle delle caratteristiche, dove sono riportati i livelli invalidanti e anche l'upside di rendimento e il buffer sul livello barriera.

Notiamo chiaramente come il comparto bancario, storicamente caratterizzato per una volatilità implicita più alta, consenta di puntare a ritorni maggiori a fronte di un livello barriera profondo. Guardando ai valori iniziali, emblematico il caso del Bonus Cap scritto sulla Banca Popolare di Milano con un bonus del 116% ed una barriera invalidante posizionata al 70% dello strike iniziale, così come il certificato scritto su Nokia (Isin NL0010069993) che invece vanta un bonus level del 118% a fronte di una barriera posizionata al 60% dello strike iniziale. Interessante a tal proposito far riferimento anche alle emissioni scritte su indici, dove figura l'Eurostoxx Banks, capace di garantire il ritorno più alto tra

i certificati oggetto di emissione (119%). Tornando a far riferimento ai due grafici, è confermata la classica relazione che intercorre tra rischio – rendimento, dove in generale i certificati con upside maggiori (istogramma in rosso) sono soggetti a probabilità di successo tendenzialmente inferiori. Il CED|Probability, come dovrebbe essere oramai noto, risulta essere correlato negativamente con la volatilità e quindi associa ad alti upside un valore inferiore,

confermando così l'annoso trade-off che vede l'investitore scegliere tra bassi rendimenti con una probabilità elevata e alti rendimenti con bassa probabilità.

BONUS CAP SU SINGLE STOCKS



FONTE CERTIFICATI E DERIVATI

I BONUS CAP SU INDICI DI BNP PARIBAS SCADENZA 2014

Isin	Sottostante	Strike Iniziale	" Livello Barriera"	"Bonus Cap"	Ask €	Upside	"Sottost. al 19 febbraio"	Buffer	CED Prob
NL0010069910	Eurostoxx 50	2479,82	1785,4704	109	103,65	5,16%	2658	32,83%	76,650%
NL0010070090	FTSE Mib	16539	12404,25	113	98,95	14,20%	16644,71	25,48%	51,640%
NL0010070108	Eurostoxx 50	2625,17	1968,8775	111	100,55	10,39%	2658	25,93%	62,230%
NL0010070116	Eurostoxx Banks	117,18	82,026	119	102,65	15,93%	119,79	31,53%	63,100%

ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

I BONUS CAP SU AZIONI DI BNP PARIBAS SCADENZA 20/12/2013

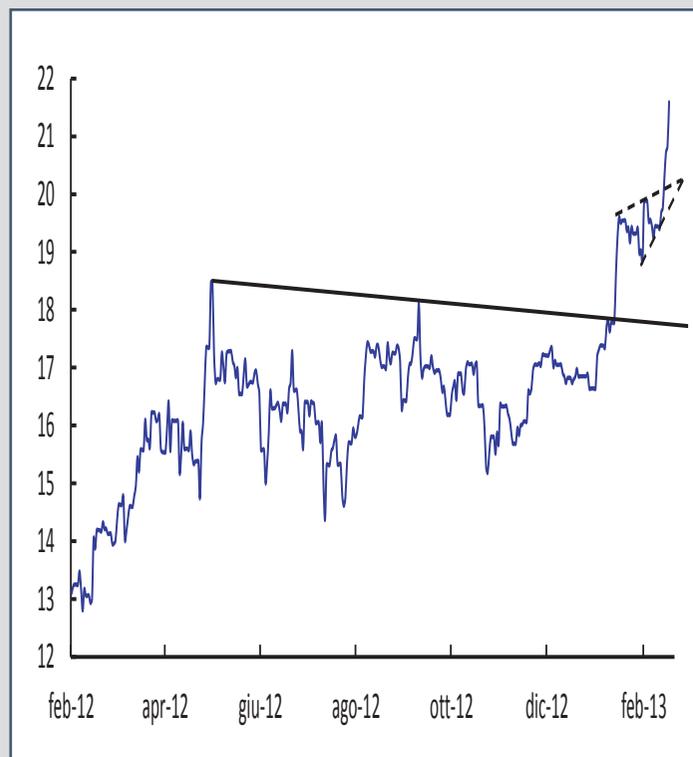
Isin	Sottostante	Strike Iniziale	" Livello Barriera"	"Bonus Cap"	Ask €	Upside	"Sottost. al 19 febbraio"	Buffer	CED Prob
NL0010069951	Unicredit	4,25	2,975	110	98,65	11,51%	4,324	31,13%	80,97%
NL0010069969	Intesa Sanpaolo	1,38	0,966	112	99,2	12,85%	1,388	30,40%	54,11%
NL0010069977	Mediobanca	5,08	3,81	110	102,25	7,58%	5,465	30,28%	60,52%
NL0010069985	Banca Monte dei Paschi di Siena	0,2208	0,1656	112	95,8	16,79%	0,2332	28,99%	36,49%
NL0010069993	Nokia	2,858	1,7148	118	105	12,22%	2,93	41,47%	52,09%
NL0010070009	Nokia *	2,858	2,0006	114	104,6	8,83%	2,93	31,72%	51,52%
NL0010070017	Fiat spa	4,276	2,9932	114	101,4	12,43%	4,32	30,68%	60,81%
NL0010070025	Enel	2,994	2,2455	110	100,1	9,89%	2,934	23,47%	66,52%
NL0010070033	STM	6,468	4,5276	113	98,4	14,78%	6,275	27,85%	46,35%
NL0010070041	Banca Popolare di Milano	0,5065	0,3546	116	106,05	9,33%	0,5865	39,54%	41,83%
NL0010070058	Societe Generale	32,125	22,4875	111	98,3	12,86%	31,075	27,62%	51,24%
NL0010070066	Credite Agricole	7,117	5,3378	111,5	99,75	11,84%	7,261	26,49%	45,36%
NL0010070074	Deutsche Bank	37,23	27,9225	110	100,25	9,67%	36,46	23,40%	55,97%

* scadenza 16/08/2013

ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

ANALISI TECNICA FERRAGAMO

Salvatore Ferragamo ha aggiornato i massimi storici oggi. Il titolo ha così confermato il trend rialzista che ne caratterizza l'evoluzione di Borsa dal 24 ottobre. Da allora sono state numerose le indicazioni long generate. La più importante è stata la violazione dello scorso 9 gennaio delle resistenze dinamiche espresse dalla trendline discendente tracciata con i top del 30 aprile e del 10 settembre 2012. La rottura ha trovato conferma nell'accelerazione del 15 gennaio oltre le resistenze statiche di area 19,07 euro. Il titolo gode anche del favore delle medie mobili, con quelle di breve/medio e lungo periodo incrociate positivamente sul daily chart da inizio 2013. L'ultimo segnale d'acquisto generato è stato lo scorso 15 febbraio quando l'azione ha superato le resistenze dinamiche fornite dalla trendline tracciata con i top del 17 gennaio e dell'1 febbraio. Partendo da questi presupposti, eventuali long a 20,35 euro, con stop sotto i 19,10 euro, avrebbero primo target a 22,20 euro e secondo a 23,43.



ANALISI FONDAMENTALE FERRAGAMO

TITOLI A CONFRONTO

	PREZZO	P/E 2013	P/BV	PERF 2013
Lvmh	133,1	15,59	2,71	-4,1%
Luxottica	34,9	23,69	4,14	12,2%
Prada	74,8	23,77	10,11	1%
Tods	105,2	19,63	2,14	9,9%
Salvatore Ferragamo	21,5	26,69	17,16	29,4%

Fonte Bloomberg

Con un balzo del 29% da inizio anno Ferragamo si conferma una delle regine di Piazza Affari. La corsa potrebbe trovare ora però una fase di consolidamento, visto che in relazione ai fondamentali, con un rapporto p/e 2013 pari a 26,7, il titolo è decisamente sopravvalutato rispetto ai competitor internazionali.

CertificateJournal

Certificati
Derivati.it

Finanza.com

finanzaonline

NOTE LEGALI

Il Certificate Journal ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore s.p.a. e Certificatiederivati srl (gli Editori) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore. Il Documento è sponsorizzato da una serie di emittenti che possono essere controparte di operazioni che possono coinvolgere uno dei titoli oggetto del presente documento. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi ne abbia fatto richiesta e pubblicato sul sito www.certificatejournal.it al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore S.p.a. e Certificatiederivati srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione né gli editori né tantomeno le emittenti possono essere ritenuti responsabili né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni. I box interattivi presenti sul presente documento, sono una selezione di prodotti delle emittenti sponsor selezionati dagli Editori. La selezione rappresenta un esempio di alcune tipologie di prodotto tra quelli facenti parte della gamma delle emittenti sponsor, cui si fa riferimento solo come esempio esplicativo degli argomenti trattati nella pubblicazione. Si raccomanda SEMPRE la lettura del prospetto informativo. Si specifica inoltre che alcuni estensori del presente documento potrebbero avere, in rarissime occasioni, posizioni in essere di puro carattere simbolico al fine di definire le modalità di negoziazione/rimborso degli strumenti analizzati in modo da non diffondere notizie non corrispondenti alla realtà dei fatti. Si ricorda altresì che, sia i leverage che gli investment certificate, sono strumenti volatili e quindi molto rischiosi, ed investire negli stessi, può, in alcuni casi, risultare in una perdita totale del capitale investito. Questo aspetto, unito alla elevata complessità degli strumenti possono avere come conseguenza la messa in atto di operazioni non adeguate anche rispetto alla propria attitudine al rischio. Per tutte queste ragioni, si consiglia un'attenta valutazione e una lettura ragionata del Prospetto Informativo prima della valutazione di una qualsiasi ipotesi d'investimento.